

In auto da Torino al Sudafrica per regalare scarpini ai bimbi

Repubblica — 11 giugno 2010 pagina 1 sezione: TORINO

Trentatremila chilometri in quasi tre mesi di viaggio, da Torino a Cape Town per portare scarpe da calcio e sorrisi ai bambini di tanti villaggi africani. E' questo l'obiettivo del progetto "Una scarpa per un sogno", promosso dall'Associazione Muti Onlus. Muti nasce a Torino nel 2007. In quell'anno il torinese Matteo e il sudafricano Robin hanno percorso, su moto Ducati, il percorso fino a Cape Town, per conoscere direttamente le persone e i luoghi in cui inviare materiale sportivo. PER il West Africa Trek 2010 cinque ragazzi sono partiti il 21 marzo dallo Juve Center di Vinovo e sono arrivati martedì in Sud Africa, appena in tempo per l'inizio della Coppa del Mondo. Durante il viaggio, a bordo di due fuoristrada Iveco appositamente adattati per i percorsi nel deserto e su strade dissestate, Matteo, Valerio, Pietro, Fabrizio e Nacho hanno attraversato venti stati e decine di villaggi, lungo la costa occidentale del continente nero. Una vera e propria avventura, tra poliziotti di frontiera poco cordiali e pezzi di motore da cambiare in officine improvvisate, lungo un continente povero e pieno di problemi, ma anche capace di straordinaria accoglienza. Tappe principali in una decina di scuole, comunità, centri per bambini disabili o orfani, dove i ragazzi di Muti hanno distribuito mille palloni da calcio, mille paia di scarpe e altrettanti pantaloncini e magliette. In queste zone, oggetti che per i cittadini dei paesi industrializzati sono scontati, diventano un lusso che pochi si possono permettere. Possedere un paio di scarpe per giocare a calcio è un sogno praticamente impossibile da realizzare. Il materiale è stato raccolto in Italia, dove ci sono migliaia di scarpe da calcio inutilizzate che occupano spazio nelle cantine o negli sgabuzzini. Ma tanto ha fatto anche la generosità delle aziende produttrici e delle società di calcio, come il Cadice incontrato lungo il percorso e affascinato dall'iniziativa. Queste scarpe, apparentemente inutili, hanno invece regalato la felicità a molti bambini. Per alcuni di loro, tra gli ottoei dodici anni, anche la possibilità di partecipare a un torneo: un mondialino che si svolge a Cape Town ai contemporanea a quello dei campioni nazionali, riservato però solo ai bambini che hanno frequentato la scuola. Perché il calcio è socialità, educazione e rispetto delle regole. Muti è l'acronimo di Movimento Umanitario per la Tutela dell'Infanzia, ma significa molto di più. In Sudafrica il termine viene utilizzato nella medicina tradizionale, dallo Zulu "Umuthi" e significa albero, pianta medica. E in questa parte del mondo il calcio è una vera e propria medicina sociale, alla portata di tutti. © RIPRODUZIONE RISERVATA - *MARIACHIARA GIACOSA*

La url di questa pagina è <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2010/06/11/in-auto-da-torino-al-sudafrica-per.html>

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo
http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page